

Rebecca De Marchi, *Marzia Migliora e Francesco Gabrielli, Un milione di alberi sacri e nessun dio. Performance, video. Come immaginare. Diario degli eventi artistici a Stupinigi, Stupinigi Fertile, Torino, 2015*

La performance *Un milione di alberi sacri e nessun dio* nasce dalla collaborazione di Francesco Gabrielli, danzatore e attore, e Marzia Migliora, artista visiva. Gabrielli e Migliora compiono sul territorio di Stupinigi un lavoro di raccolta: storie di persone e luoghi, pratiche d'agricoltura, racconti di famiglia e tradizioni della vita rurale. L'opera si radica nella cultura contadina e ne propone una rilettura in chiave contemporanea, in cui convivono immaginazione, realtà, sacro e terreno. La drammaturgia si sofferma sul legame ineluttabile e contraddittorio tra l'uomo, la terra e l'ingovernabilità degli eventi che la natura impone. La fatica e il lavoro quotidiano dei campi non sono sufficienti a garantire un buon profitto dal raccolto, che risulta inevitabilmente dipendente dai fattori atmosferici. Il tentativo di governarli, oltre ogni possibilità, si fa preghiera, si fa voto.

Cinque performer e la banda musicale di Nichelino, composta da quarantacinque elementi, danno vita a sette quadri scenici nel teatro naturale del parco. Una performance itinerante a cui fanno da sfondo pioppeti, campi coltivati, un'antica fagiania e una casetta di legno celeste. Le azioni e la musica classica, pop e blues accompagnano il pubblico in un percorso di conoscenza del territorio, tra scenari che si muovono dal mistico al profano al limite del sensuale.

La struttura narrativa si apre con il pubblico accolto nella corte della cascina. Stanza dal pavimento in terra pettinato come un tappeto prezioso. In alto il cielo cupo chiude lo spazio. Nel mezzo il rimorchio di un trattore su cui è seduto un uomo. Questi veste abiti da lavoro e racconta in prima persona, in dialetto, il mestiere dell'agricoltore, poi scende e invita il pubblico a seguirlo, a uscire dalla cascina, a incamminarsi nel parco verso i campi. Nel mentre in lontananza si sente una musica che lascia pensare a un festa paesana. Lungo il percorso una radio legata a un palo è sintonizzata su Radio Maria, frequenza che trasmette ininterrottamente: un disturbo – reale o sperato – per gli animali, una presenza umana virtuale per tenerli lontani la notte. Una figura annunciatrice di cattivi presagi si staglia sullo sfondo e guida al suono di una campanella il movimento del pubblico. Dalla fagiania si leva ora il *Laudate Dominum* di Mozart eseguito dalla Banda, a cui si rivolgono le persone in ascolto. Nel frattempo alle loro spalle avanza un trattore, ha un lungo braccio teso davanti a se a cui è legata una grande ruota su cui è disteso un uomo in abiti eleganti. Giunto di fronte alla fagiania la ruota viene slegata, l'uomo lasciato solo inscena una danza, un vortice, un rito tra la terra e il cielo sulle note di un banjo che accompagna una ballata disperata di Bob Dylan. La danza prosegue, si lega nello spazio a una figura femminile che intona il *Laudate Dominum* e si scioglie infine con la corsa dell'uomo nel bosco. Le due figure si ricongiungono sotto il suono minaccioso dei tuoni, ancora una rotazione del pubblico verso un campo dove l'uomo-cannone antigrandine danza per allontanare il pericolo, tra scienza e mito, finché l'uomo torna nudo alla terra e la donna si allontana cantando *Halo* di Beyoncé. Il pubblico viene invitato a muoversi verso la casetta azzurra, qui una voce dall'interno narra della miracolosa apparizione della Madonna nel parco, nel frattempo una donna che dispensa amore esce dalla casa e parte con la sua auto. La banda intona l'*Inverno* di Vivaldi e poi si incammina sulle note del *Monviso* verso la cascina seguito dal pubblico. Non c'è sipario, è la fine della musica a chiudere lo spettacolo.

In collaborazione con Giuliano Girelli gli artisti hanno realizzato un'opera video, dall'omonimo titolo, che registra e restituisce con autonomia artistica la performance. Il video è stato presentato al Torino Film Festival a novembre 2014. (Rebecca De Marchi)

Un milione di alberi sacri e nessun dio, Performance, 40' circa, 2014

opera di Francesco Gabrielli e Marzia Migliora, con la partecipazione di Compagnia Teatro di Castalia / Teatro Superga, della Banda "Giacomo Puccini" di Nichelino, dell'Azienda Agricola Avattaneo e del B&B La Dimora di Artemide; in scena: Luca Andriolo, Enrico Avattaneo, Roberta Cortese, Francesco Gabrielli, Marzia Migliora, Davide Pedrini, la Banda "Giacomo Puccini" di Nichelino; sound design "Onda d'urto": MINUS (Minus & Plus); montaggio audio "Una sfera di luce": Alessandro Esposito

Un milione di alberi sacri e nessun dio, Video, 10' 38", colore, suono, 2014

regia: Francesco Gabrielli, Giuliano Girelli, Marzia Migliora; soggetto e sceneggiatura: Francesco Gabrielli, Marzia Migliora; riprese, fotografia, audio e montaggio: Giuliano Girelli; cast: Enrico Avattaneo, Luca Andriolo, Roberta Cortese, Francesco Gabrielli, Marzia Migliora, Davide Pedrini, Banda "Giacomo Puccini" di Nichelino